

Venite in casa mia c'è "Polvere"

Pubblicato: Mercoledì 19 Marzo 2014



È una mostra perché è dedicata a **tre opere inedite di Davide Corona**. Si tratta di **19+8+1**: ventotto carte che raccontano, dal 1981 al 2009, momenti importanti della vita personale dell'artista inframmezzati a momenti importanti della pubblica vita del mondo.

Un frame per anno, in una sequenza indistricabile, perché ogni cosa che avviene la percepiamo come immagine, e le immagini si depositano nella memoria senza gerarchia. Segue settantapercento, una tempera su carta che gioca su questa intuizione: "Se è vero che il settanta per cento della polvere che è nelle nostre case è tessuto epidermico, dove siamo noi davvero in questo momento? È possibile che sul pavimento, sulle mensole, tra i nostri libri, ci sia molto più di noi che addosso a noi stessi?". Infine 13 gennaio: un dittico che celebra gioiosamente un rudere, muri sbreccati che vengono riaccesi dall'uso salvifico del colore.

È una performance perché – allestita dentro casa di **Gabriele Dadati, al civico 114 di viale Dante a Piacenza** – [polvere] sarà visitabile per **7 giorni consecutivi**, dal 31 marzo al 6 aprile, **a qualsiasi ora del giorno e della notte**: lo scrittore infatti si propone di non uscire mai dal proprio appartamento per una

settimana di seguito, pronto ad accogliere chiunque, a qualsiasi ora. Le opere di Davide Corona narrano dell'assalto del tempo, di come il suo passare favorisca il disfarsi del mondo: per trovare una salvezza, dunque, occorre uno spazio intimo, che si faccia (illusorio) rifugio contro questo assalto.

È una provocazione perché lavora a infrangere la membrana tra pubblico e privato. Anzi: suggerisce che questa membrana, in fatto d'arte, ha la stessa consistenza di una bolla di sapone. E, puf!, è già scoppiata. Ma questa – che per Davide Corona e Gabriele Dadati è una piattaforma di ragionamento ormai acquisita – sarà accolta anche da eventuali visitatori? Quanti, in una piccola città di provincia (che, come tutte le province, è intimamente provinciale), suoneranno il campanello «**GABRIELE DADATI**» e saliranno al secondo piano per dare un'occhiata?

In occasione di [polvere] Davide Corona e Gabriele Dadati hanno realizzato anche l'omonimo libro d'arte in 100 esemplari numerati. Ispirandosi all'editoria cartoneria – che coniuga l'utilizzo di materiali di

recupero con la stampa tradizionale – i due hanno realizzato 100 pezzi unici, che recano ognuno sulla copertina una diversa piccola opera. Gli interni – con le immagini delle opere in mostra e testi inediti – sono stati impostati da Simone Roveda (www.digit81.com/) e stampati dai ragazzi della cooperativa sociale Officine Gutenberg (www.officinegutenberg.it/). Il libro sarà disponibile solo durante la mostra.

Davide Corona (Piacenza, 1981) ha esposto in sedi istituzionali come Palazzo Te a Mantova, Palazzo della Permanente e Palazzo Mezzanotte a Milano, il museo Parisi-Valle di Maccagno (VA) e la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi a Piacenza. Alcune sue opere figurano nelle collezioni della Banca di Piacenza e nel MiM di San Pietro in Cerro. Tra le sue mostre personali ricordiamo Rocce, carcasse e altre cose (2012; Galleria Monopoli, Milano), Il mondo raccolto (2011; Biffi Arte, Piacenza), Antologia privata (2010, Castello di Belgioioso, Belgioioso PV). Ha vinto l'edizione 2008 del Premio Parati. Il suo sito è www.davidecorona.it

Gabriele Dadati (Piacenza, 1982) ha pubblicato Sorvegliato dai fantasmi (peQuod, 2006; Barbera, 2008), finalista come Libro dell'anno per Fahrenheit di Radio 3 Rai, Il libro nero del mondo (Gaffi, 2009) e Piccolo testamento (Laurana, 2011), presentato al Premio Strega 2012. Nel 2009 ha rappresentato l'Italia nel progetto Scritture Giovani di Festivalletteratura di Mantova. Il suo ultimo romanzo è Per rivedere te (Barney, 2014). Sul web è possibile consultare www.gabrieledadati.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it